

OTTANTAVOGLIADICANTARE

Colloquio con **Roberto Murolo** e **Pasquale D'Angelo**

a cura di **Anna Maria Chianese**

— prendi posizione...

— Per carità! Sedevo fuori da quella porta per ore, e di là ho sentito nascere tante canzoni...

— Una di queste?

— Il genere da lei creato, la sua ricerca a ritroso fino alla «villanelle», la canzone da sempre «sua», la famosissima tarantella del «Guarracino» ancor oggi oggetto di studi illustri, ultimo nel tempo quello di Roberto De Simone ed oggi nel repertorio dei cantanti e dei gruppi «colti», possiamo parlare di eredità spirituale?

— In un certo senso, ma sempre sulla base della eterna vitalità di questa espressione d'arte. Scelte del genere da parte di giovani come **Pasquale D'Angelo**, che ha inoltre un solido retroterra culturale alle spalle, lasciano sperare che il percorso filologico e storico della canzone classica napoletana sarà ancora a lungo ed egregiamente battuto.

... apparenza leggera della nostra canzone.

Figlio d'arte, dal padre cantante lirico ai cugini musicisti ed insegnanti di Conservatorio, nipote di quel Vincenzo Manganiello, commercialista eclettico, che seppe unire alla quotidianità della professione quella passione per la cultura napoletana di alto impegno, sia come titolare dell'Editrice Fiorentina dalla nobile tradizione, sia quale ricercatore del passato storico e letterario di Napoli, **Pasquale d'Angelo** concilia a sua volta gli studi giuridici con quelli musicali. Laureando in legge, è diplomato al conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli in contrabbasso. Concerti pochi, ma di qualità, come quel-

interviste

DOTTORI COMMERCIALISTI

Rivista dell'Ordine di Roma - Dicembre 1993 - Anno XII, n. 37

Musicista, compositore

lo di Natale alla sala Jeanne Jugan. Tra i consensi, ha partecipato a quello di Murolo, che lo riconosce come il